

**Seminario ANMIL**  
**“La sicurezza negli appalti: dal nuovo codice al c.d. sblocca cantieri”**  
**15 ottobre - Bologna**

**Intervento del Presidente nazionale ANMIL Zoello Forni**

Buongiorno a tutte e a tutti,

in qualità di Presidente Nazionale di ANMIL vi do il benvenuto; sono molto lieto della numerosissima adesione a questo seminario che abbiamo organizzato per fare il punto sugli appalti, alla luce della vorticosa evoluzione della disciplina normativa.

Per ANMIL, Ambiente Lavoro è un appuntamento ormai fisso da anni, considerato che da sempre siamo presenti con un nostro stand e un'ampia proposta di seminari formativi, attenti alle tematiche di maggiore attualità ed interesse nell'ambito della salute e della sicurezza sul lavoro.

La nostra Associazione, infatti, segue con estremo interesse le evoluzioni che stanno interessando il quadro normativo sugli appalti.

In tal senso, ci sembra tuttavia doveroso evidenziare che le novità normative non hanno impattato come speravamo sulla materia della salute e sicurezza sul lavoro, nei confronti della quale il Codice degli Appalti purtroppo continua a peccare di importanti omissioni.

Questo è un momento per il nostro **Paese in cui stiamo sperimentando la scarsa effettività delle tutele di cui il nostro ordinamento dispone.**

A confermare la gravità del fenomeno ci sono i dati statistici. Infatti, a fronte di una sostanziale stabilità degli infortuni in generale, il numero dei morti sul lavoro registrati nei primi sette mesi del 2019 si attesta ben oltre i già altissimi livelli raggiunti nel 2018: **le denunce presentate all'INAIL in questo periodo sono state 599, vale a dire 12 in più rispetto alle 587 dei primi sette mesi del 2018, con un incremento del 2,0%.**

Dati allarmanti ci pervengono anche dal Rapporto dell'INL (Ispettorato Nazionale del Lavoro) sulle attività di vigilanza del primo semestre 2019: pur a fronte di un **numero di ispezioni diminuito del 9% rispetto allo stesso periodo del 2018**, si è riscontrato un tasso di irregolarità nelle imprese controllate cresciuto di 3 punti percentuali (dal 69% al 72% dei casi); il numero dei lavoratori risultati completamente **“in nero”** è aumentato del 14% (da 20.398 a 23.300 unità).

Si aggrava ulteriormente, dunque, quell'andamento negativo che, iniziato già nel 2015 sul finire della lunga crisi economica, era proseguito negli anni successivi, fino a culminare nel 2018 con un incremento di ben il 10,1% ed attestarsi su quota 1.133, vale a dire 3,1 decessi ogni giorno.

Le cause sono molteplici: tra queste vi è un **problema di natura culturale** collegato alla complessa - e talvolta contraddittoria - interpretazione della normativa, non sempre direttamente fruibile dai soggetti pur obbligati a rispettarle. Come nel caso degli appalti pubblici.

**La lunga serie di tragedie che insanguinano le più svariate aree d'Italia deve finire: la mancanza di verifiche tecniche nella costruzione e manutenzione delle infrastrutture, la scarsa adozione di misure collettive ed individuali di protezione e la carenza di ispezioni e controlli nei luoghi di lavoro, stanno generando una situazione di fronte alla quale non è possibile restare indifferenti e ci aspettiamo segnali importanti dal Governo in tema di investimenti per realizzare efficaci politiche di contrasto a questo fenomeno.**

Fatte queste brevi riflessioni, mi unisco ai ringraziamenti già rivolti in apertura dall'Avv. Giovannone ad AFES, AIFES e Centro Paghe per la sponsorizzazione dell'evento. Ringrazio anche tutti i relatori, l'INAIL ed i Consigli degli Ordini Professionali, che ci hanno voluto onorare con la presenza di loro illustri rappresentanti. Concludo, lasciando dunque la parola ai relatori che seguono ed augurandovi una buona giornata di lavori.

